

SUL TAVOLO ALTRI 300 MILIONI

## Pensioni anticipate, il governo apre Ma il sindacato dice no

■ Allargare la platea degli esentati da «quota 67» estendendo al 2019 l'Ape social. Il governo è disposto a mettere sul piatto 300 milioni di euro, ma Cgil, Cisl e Uil hanno declinato chiedendo che tutto sia formalizzato nero su bianco. Ci si rivedrà sabato prossimo. «Le distanze sono ancora molto significative», ha detto la leader della Cgil Susanna Camusso.

De Francesco a pagina 9

# Pensioni, no del sindacato ai 300 milioni del governo

*L'esecutivo apre al ritiro in anticipo per 15 categorie  
Cgil, Cisl e Uil: «Insufficiente, facciano proposta scritta»*

### LA GIORNATA

di Gian Maria De Francesco  
Roma

**A**llargare la platea degli esentati da «quota 67» estendendo al 2019 l'Ape social. Per fare tutto questo il governo ieri si è detto ai sindacati di essere disposto a mettere sul piatto 300 milioni di euro, ma Cgil, Cisl e Uil hanno per ora declinato cercando ulteriori concessioni. Ci si rivedrà sabato prossimo. «Le distanze sono ancora molto significative», ha detto la leader della Cgil, Susanna Camusso al termine dell'incontro a Palazzo Chigi riferendosi alla dialettica sull'aspettativa di vita. Il numero uno della Cisl, Annamaria Furlan, e il suo omologo della Uil, Carmelo Barbagallo, hanno chiesto all'esecutivo di mettere le proprie proposte per iscritto.

In che cosa consiste l'offerta del premier Gentiloni e dei ministri del Lavoro Poletti e dell'Economia Padoan? Il governo ha messo in campo 7 misure che valgono 300 milioni. Tra queste l'esenzione dell'adeguamento all'aspetta-

tiva di vita per 15 categorie di lavori gravosi (si aggiungono gli agricoltori, i siderurgici di secondo fuoco, i marittimi e i pescatori) e una commissione per valutare la gravosità delle occupazioni alla fine di una separazione tra previdenza ed assistenza ai fini di una migliore separazione nonché la revisione del meccanismo di calcolo dell'aspettativa di vita sulla base della media e non delle differenze di picco. Ultimo ma non meno importante il riutilizzo nel 2018 delle risorse per l'Ape social destinate quest'anno ai lavoratori precoci e non utilizzate.

In particolare, l'apertura più significativa riguarda gli anni di contribuzione necessari per poter accedere al beneficio dell'Ape social che nel 2019 (anno in cui l'età pensionabile sarà adeguata da 66 anni e 7 mesi a 67 anni) dovrebbero scendere da 36 anni a 30 mentre gli anni per i quali i lavoratori dovranno dimostrare di aver esercitato una attività gravosa passano a 7 su 10 rispetto ai 6 su 7 inizialmente previsti. Inoltre nel corso dell'incontro tecnico di ieri mattina l'esecutivo ha dato un altro segnale

di buona volontà lasciando trapelare che con le nuove linee guida sull'Ape social per i lavoratori precoci potrebbero essere accettate 46mila domande sulle 66mila presentate entro il 15 luglio. Cifra successivamente smentita dall'Inps (sono al massimo 23.800).

«Credo che sia stato fatto un buon lavoro: ci sono le condizioni per dare un messaggio positivo al Paese, mi auguro che si possano concretizzare», ha detto Gentiloni all'avvio del confronto. Il ministro Padoan ha invece sottolineato che «sospendere il meccanismo dell'aspettativa di vita avrebbe un doppio costo: uno sui conti pubblici e uno sui mercati finanziari internazionali». In buona sostanza, l'intenzione del governo è non derogare dai principi fondanti



della legge Fornero, come ha ripetuto anche il ministro del Lavoro Poletti, ma tutt'al più, dal 2021, adeguare nel biennio successivo l'età pensionabile sulla media dell'aspettativa di vita del biennio precedente. L'età di pensionamento inoltre non potrà mai scendere, semmai si bloccherebbe all'età prevista dall'ultimo aggiornamento.

Ma è proprio su questo punto che si sono scaricate le tensioni di Camusso e dei suoi colleghi. Anche se la compattezza del sindacato ha retto, i singoli obiettivi sono leggermente divergenti. Annamaria Furlan punta ad allargare il più possibile la platea degli esentati partendo proprio dai lavori della commissione. Camusso mira al bottino grosso: scardinare il sistema.

## IL MONITO DI PADOAN

Il ministro: «Sospendere l'adeguamento dell'età sarebbe un vero disastro»